

Rivolta in carcere, incubo per la prof «Io terrorizzata, protetta da detenuti»

S. MARIA CAPUA VETERE

Nadia Verdile

Se a far da scudo e dare "protezione" sono i detenuti e non le guardie penitenziarie qualcosa di storto deve essere accaduto. Vittima la presidente della commissione degli Esami di Stato. Andiamo con ordine. Mercoledì mattina c'era la prima prova della maturità. Anche quattro detenuti della casa circondariale di Santa Maria Capua Vetere facevano lo scritto di Italiano. La sala destinata ad aula era nel reparto Tamigi, occupato da condannati per reati di tipo associativo, come mafia e traffico di droga, che sono sottoposti ad una sorveglianza più stretta ri-

spetto ai detenuti comuni.

«Sono arrivata all'Uccella intorno alle 11 - dice ancora fortemente scossa la presidente della commissione che si divideva tra la sede carceraria e il Mattei - e già sentivo dei rumori che venivano dall'interno. Depositare tutte le mie cose nelle cassette di sicurezza sono entrata all'interno e ho raggiunto la stanza adibita ad aula. Il rumore aumentava e ad un certo punto ho pensato che stessero facendo dei lavori di manutenzione».

Ma lavori non erano. Una protesta, diventata rivolta, ha visto fuori dalle celle un gruppo di detenuti. «Più volte rassicurata per la preoccupazione espressa - continua la presidente - mi sono dovuta ricredere quando, scomparse le guardie che erano nel

corridoio adiacente l'aula, improvvisamente abbiamo visto il pavimento allargarsi. A quel punto, il collega che era membro interno, calmo fino a quel momento, mi ha detto di correre, non era più tempo di restare là. Ho lasciato tutto in aula, documentazione e verbali compresi, e l'ho seguito perdendo la dimensione dello spazio e del tempo. Un unico desiderio, uscire fuori

LA TESTIMONIANZA DELLA PRESIDENTE ALL'ESAME DI MATURITÀ NEL PENITENZIARIO «LASCIAI A NOI STESSI NEANCHE UN MESSAGGIO»

da quegli spazi, cercare aiuto. Ma di guardie non ce n'era più una e la porta sul fondo era chiusa. Inutili i tentativi, richiamando l'attenzione, di farci aprire». Da questo momento inizia l'odissea della presidente e del suo collega che sembravano essere in trappola, senza via d'uscita. «Dall'altro capo di questo lungo ambiente - aggiunge ancora sconvolta - avanzavano uomini. L'unico pensiero fisso che avevo in testa era: sono l'unica donna in questo luogo. Ci siamo rifugiati in una stanza dove c'era l'educatore ma quella stanza, come le altre, non aveva serratura. Quindi di aperta, alla mercé. Avevo paura. Sentivo che erano arrabbiati, sentivo che ero in balia degli eventi. Poi è entrato uno di loro e gli ho detto che avevo paura. Sì,



IL RACCONTO Paura in carcere durante la prova d'esame

avevo paura e mi sembrava di essere finita in un film». Un film d'azione, un film di quelli che tengono col fiato sospeso. Nel carcere di Santa Maria Capua Vetere quella mattina si sono vissuti momenti di forte tensione. Pare che la protesta fosse per tenere alta l'attenzione su uno dei detenuti, malato oncologico, a cui erano state vietate le cure esterne. Ma in quel giorno era finito agli arresti domiciliari anche un operatore socio sanita-

rio accusato di aver portato all'interno del carcere telefonini e droga.

«Sono stata protetta da due dei detenuti in rivolta. Io, ufficiale di Stato all'interno di quel carcere, non ho avuto protezione né dalle guardie né ho ricevuto mai una sola telefonata dalla direttrice della casa circondariale. Tanta solidarietà dal mondo della scuola ma nessuna, dico nessuna, dalle altre istituzioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CASAL DI PRINCIPE

Tina Cioffo

A piazza Villa a Casal di Principe, venerdì notte è tornata la paura. Una lite tra due giovani ha messo a rischio la vita di uno di loro. Nicola Coronella 20 anni è stato accoltellato da Antonio Di Rinaldi 22 anni detto Derek di Villa Literno, individuato grazie alla testimonianza di alcuni ragazzi presenti in piazza. Ieri pomeriggio il pm Francesco Cirillo, Sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli Nord ne ha disposto il fermo. Tre i fidenti che hanno colpito il 20enne, il primo al torace, il secondo al collo ed il terzo più profondo alla schiena. Immediati i soccorsi che lo hanno trasportato all'ospedale Moscati di Aversa, dove è stato operato ed è fuori pericolo. Per ricostruire la dinamica, i finanzieri Guardia di Finanza di Aversa, al comando del capitano Pasquale Di Lorenzo, intervenuti sul posto perché in pattugliamento, stanno analizzando le immagini delle telecamere di videosorveglianza della zona. Il ferimento potrebbe essere avvenuto a seguito di una rissa per futili motivi.

Nella stessa piazza, un anno fa, era il 30 giugno venne accoltellato Giuseppe Turco di soli 17 anni. L'omicida Anass Saanud 21 anni, ad aprile è stato condannato a 17 anni di carcere. A scatenare la lite fu una donna contesa. Saanud, all'epoca compagno della ragazza, sospettava che lei frequentasse ancora Turco, suo ex di Villa Literno, e davanti a un bar in piazza Villa lo colpì con una decina di coltellate. Turco morì alla clinica Pineta Grande di Castel Volturno.

«Ogni volta che sento di episodi del genere ne resto addolorato e con un senso di fallimento perché non posso non ritenermene responsabile, per quello che forse avrei potuto e non ho fatto, non solo come sindaco ma come cittadino», dice il sindaco Renato Natale che aggiunge: «Le loro storie devono però interrogare soprattutto noi adulti: quali colpe e responsabilità abbiamo? Cosa non abbiamo fatto e cosa ancora non facciamo per dare esempi positivi ed indicazioni chiare a questi ragazzi lasciati spesso in balia di loro stessi». Il paese non ha ancora avuto la

Rissa finita a coltellate in piazza, preso 22enne

► Giovane ferito con fendenti, uno alla schiena
La lite per futili motivi, indagini della Finanza

► L'episodio nella zona dove un anno fa venne ucciso il 17enne Giuseppe Turco



LA PAURA Ventenne accoltellato durante la notte in piazza Villa al culmine di una lite per futili motivi: indagini della Finanza

Sessa Aurunca

Ferisce agente con un taglierino, preso

Un 36enne algerino è stato arrestato dai carabinieri a Sessa Aurunca dopo aver ferito al braccio con un taglierino con lama di tredici centimetri un poliziotto libero dal servizio, che era intervenuto per aiutarlo e impedirgli di farsi del male con gesti di autolesionismo. Il nordafricano era ubriaco e prima di aggredire il vice ispettore della Polizia di Stato, ha litigato con uno straniero che è fuggito; quindi ha iniziato a ferirsi con il taglierino sul corpo e poi ha colpito il pubblico ufficiale che cercava di fermarlo. Sul posto, in piazza Mercato, nel corso della notte tra venerdì e ieri, sono così arrivati anche i carabinieri della locale Compagnia, che hanno inutilmente invitato

l'uomo a consegnare il taglierino; il 36enne ha opposto resistenza e così il capo equipaggio della pattuglia del Nucleo Radiomobile è stato costretto ad esplodergli contro un dardo con la pistola ad impulsi elettrici, il cosiddetto "taser", riuscendo finalmente a bloccarlo. Il poliziotto ha riportato una ferita lacero contusa al braccio destro ed è stato portato all'ospedale "San Rocco" e dimesso con prognosi di dieci giorni. Anche il 36enne è stato immediatamente soccorso dal personale del 118 per le ferite auto procuratesi e poi trasportato all'ospedale di Sessa Aurunca, dove è stato curato e dimesso senza diagnosi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Droga, violenza e caos» Sos sicurezza dai sindaci

ORTA DI ATELLA

Alessandra Tommasino

«Sono preoccupato, da mesi ormai sostengo che è necessaria un'azione forte per prevenire e contrastare un'emergenza sicurezza sul nostro territorio»: a lanciare l'allarme è il sindaco di Orta di Atella Antonino Santillo. I riflettori puntati su Caivano, che è in continuità territoriale con il comune ortese, sono per il primo cittadino uno dei motivi per i quali sarebbe peggiorata la situazione della criminalità. «Non c'è alcuna vittoria dello Stato, il problema si è spostato nei comuni vicini e a Orta non si deve sottovalutare il traffico di droga che sembra

mettere sempre più piede in città, con veri e propri "driver" e un sistema di consegna "porta a porta" - afferma Santillo - ormai sempre più frequentemente ci segnalano casi di spaccio. Di recente siamo intervenuti con il comando della polizia locale in piazzetta del Rosario per sgombrare un presidio che ci era stato segnalato come pericoloso e oggi alcuni gruppi si sono spostati in via Chiesa, do-

**SANTILLO: «RIFLETTORI SU CAIVANO HANNO SPOSTATO IL PROBLEMA»
LUONGO: «EMANATA ORDINANZA ANTI-ALCOL, MUSICA E SCHIAMAZZI»**

ve ogni mattina troviamo a terra bustine trasparenti che evidentemente contengono sostanze stupefacenti, presumibilmente consumate la sera prima. L'impegno degli organi deputati al controllo è notevole ma la situazione è così grave da richiedere sforzi straordinari, per questo abbiamo anche scritto alla prefettura di Caserta». Il sindaco si sofferma anche su bullismo e baby gang. «Più volte - continua il primo cittadino - ci hanno segnalato minacce tra alunni avvenute anche con coltellini e c'è addirittura il caso di alcuni ragazzini trovati in possesso di una pistola Taser, acquistata, secondo quanto dichiarato, al mercatino dell'usato in zona Laghetto». Il culmine è stato raggiunto al-



LE FASCE Antonino Santillo e, a destra, Francesco Luongo



cuni mesi fa con il coinvolgimento di due ragazzi ortesi nell'accoltellamento di un giovane aggredito all'esterno dell'istituto Novelli di Marcianise. Se a Orta di Atella, il clima preoccupa per lo spaccio e la violenza dilagante, spostandosi a Casaluce l'attenzione è rivolta in particolare ai luoghi di aggregazione, dove la quiete pubblica viene spesso disturbata. «Sarò sempre dalla parte dei giovani ma le regole della convivenza civile devono essere rispettate - afferma il sindaco di Casaluce Francesco Luongo - abbia-

mo provato più volte a dialogare con i ragazzi che si ritrovano nelle aree pubbliche fino a tardi, invitandoli ad atteggiamenti più consoni alla vivibilità dei luoghi centrali del paese ma, non ottenendo risultati adeguati, siamo stati costretti ad emanare un'ordinanza che prevede nelle piazze, dalle 21 alle 8, il divieto del consumo di alcol, della musica ad alto volume, di schiamazzo e rumori molesti». Previste multe da 50 a 300 euro per chi trasgredisce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL VAGLIO LE IMMAGINI DELLE TELECAMERE DI VIDEOSORVEGLIANZA INTENSIFICATI I CONTROLLI 44ENNE ARRESTATO PER EVASIONE